

Il vino italiano letto dal fattore umano

scritto da Lavinia Furlani | 18 Luglio 2020



Sono passate solo due settimane dall'inizio del nostro Italian wine tour ma mi sembra di essere partita da due mesi, da quanta intensità stiamo vivendo. Le nostre giornate sono abbastanza impegnative e sono scandite in questo modo:

- i km con Gino per arrivare nelle aziende (siamo già a 2500 Km che vi assicuro con Gino valgono il triplo, senza aria condizionata e con un rombo costante che per parlare con Fabio devo urlare!)
- le visite nelle aziende che ci catturano: le interviste, le chiacchiere a telecamere spente, le degustazioni, gli assaggi e tutta quella energia contagiosa che si sprigiona
- la copertura social che, ho imparato sul campo, richiede tempo

e dedizione (un plauso a chi segue i social per le aziende atempo perso!)

- gli incontri fuori programma di manager lungo il nostro percorso con cui parliamo di recruiting
- non meno importante il tempo che dedichiamo, quando siamo fermi, a scrivere gli articoli di ogni azienda e la bozza dei contenuti che metteremo nel libro finale

Se a questo aggiungiamo la gestione di Anna e Biagio, diventa facile capire quanto questa nostra esperienza sia molto arricchente ma non altrettanto riposante! Ed ecco che in molti ci chiedono: ma come fate a fare tutto, portando anche avanti la gestione delle normali attività di Wine Meridian?

La risposta è solo una: **siamo dei catalizzatori di energia, e l'energia ci arriva da tutte le persone che incontriamo a cui siamo grati** perché ci sostengono con le loro storie, le loro vite, le loro passioni e la loro visione del futuro.